

Independent Trade Union of Slovenia

ATTIVITA' A SEGUITO DELLA ASSEMBLEA FONDATIVA DEL SINDACATO PENSIONATI PRESSO LA FMS (Federazione Sindacale Mondiale / WFTU)

Al ritorno dall'Assemblea di fondazione del P&R di Barcelona, dove mi è stato assegnato l'incarico di trovare organizzazioni sindacali dei pensionati disposte ad aderire alla nostra associazione, mi sono rivolto per prima all'organizzazione di Pola dove vivo. Mi hanno risposto di non essere competenti in quanto la loro sede centrale si trova a Zagabria. La conversazione con la sede centrale non ha dato il risultato desiderato, visto che alla sede non sono stati per nulla interessati all'offerta.

Intanto ho incominciato a ricevere via email materiale dal blog di Rastko Plohlo, presidente del Sindacato Indipendente di Slovenia. Gli ho chiesto di trovarmi in Slovenia qualche organizzazione sindacale dei pensionati che fosse disposta a aderire, ma senza esito. I miei compagni di Belgrado, in Serbia, mi hanno indirizzato al rappresentante del Sindacato dei lavoratori nell'agricoltura, che mantiene contatti con il compagno Pieris Pierri, ma anche in questo caso nessun risultato.

Nell'aprile 2015 con antifascisti di Zagabria mi sono recato a Češke Budojevice, nella Repubblica Ceca, dove si teneva un incontro con gli antifascisti e gli ex combattenti locali. Naturalmente ho approfittato dell'occasione per presentare il nostro programma. Mi hanno subito detto che la loro scena sindacale è molto debole, particolarmente nel settore reale e nelle piccole ditte, dove gli operai hanno paura a collegarsi sindacalmente. Nemmeno qui, dunque, ho ottenuto delle risposte.

Nell'ottobre del 2017 sono stato, quale delegato del Partito Socialista dei Lavoratori (SRP) di Croazia, alla Conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai dei Balcani a Sofia, capitale della Bulgaria. Qui ho parlato con il rappresentante del Partito socialista di Romania, scettico sulla possibilità di ottenere alcunché in Bulgaria. Gli ospiti bulgarimi hanno presentato un veterano del sindacato che mi ha promesso avrebbe fatto qualcosa, ma fino oggi senza risultato.

Dunque, questi incontri all'estero sono stati possibili nell'ambito delle solite attività che svolgevo per il mio partito. Al di fuori di queste attività non ho alcuna possibilità né alcuna indicazione da tramutare in qualche risultato concreto. Per quello che riguarda altre attività collegate a quella sindacale, dopo vari tentativi pluriennali sono riuscito a riunire a Zagabria i leader di tre sindacati croati, che nel 2015 si sono seduti al tavolo assieme al presidente dell'EUROF, il compagno Pieris Pierri, però solamente uno di loro ha mantenuto i contatti, malgrado sia sotto l'influenza della greca SIRIZA.

Dato quanto fin qui esposto viene da chiedersi: perchè c'è una tale resistenza alla concezione dei sindacati di classe nei paesi post socialisti? La causa, secondo il mio parere, è da ritrovarsi in due fenomeni:

Il primo è la stigmatizzazione estrema della idea e della prassi socialista, con la rivalutazione delle idee clero-fasciste e delle componenti collaborazioniste, molto diffuse in questi Stati.

Il secondo è il differente ruolo dei sindacati nei paesi capitalisti rispetto a quelli socialisti. Mentre nei paesi capitalisti i sindacati da oltre un secolo conducono con continuità

una lotta di classe per i propri diritti, questa continuità nei paesi socialisti si è interrotta dopo la II Guerra Mondiale perchè i diritti dei lavoratori sono stati affermati dalla legge, ed il ruolo dei sindacati si è incentrato nelle attività di realizzazione degli standard sociali.

Pola, 12 giugno 2018

Vladimir Kapuralin